
*******COMUNICATO STAMPA*******

28 Febbraio 2021

I LAVORATORI DEL TRASPORTO AEREO TORNANO IN PIAZZA 03.03.21 ROMA - PORTA PIA - (MIN.TRASPORTI)

USB AP COBAS sono preoccupate dalla strategia che sembra accompagnare il recente avvicendamento ai ministeri interessati, non più incentrato su un piano di sviluppo e rilancio del trasporto aereo nazionale, ma volto a tagliare e svendere, con la rinuncia di un ulteriore asset fondamentale per il Paese.

Piano emergenziale; blocco licenziamenti; CIGS:

I punti fondamentali richiesti dalle scriventi sono: continuità col piano emergenziale reso necessario dalla pandemia, con la salvaguardia dei posti di lavoro attraverso il blocco dei licenziamenti e la tutela della cassa integrazione di tutto il personale coinvolto dalla crisi del settore, in previsione di una ripresa del mercato che al momento non lascia intravedere orizzonti temporali certi, ma che arriverà e per la quale altri vettori stranieri si stanno già posizionando strategicamente e fuori da regole certe.

Garantire un reddito, mantenere le qualifiche e abilitazioni professionali in corso di validità, creare un bacino su scala nazionale di lavoratori specializzati pronti ad essere impiegati appena il mercato registrerà nuovi segnali di espansione.

Rilancio del settore:

Utilizzare i previsti ingenti fondi per dare vita ad una vera compagnia di bandiera, che sia in grado di sostenersi autonomamente nel medio periodo coi suoi proventi, al pari di altri vettori nazionali europei che non beneficiano delle stesse potenzialità di mercato. Salvaguardare il diritto alla mobilità interna con le isole tramite la gestione a carattere Nazionale delle continuità territoriali. Integrare le aziende di manutenzione e vendere le nostre capacità tecniche piuttosto che acquistarle.

Riappropriarsi della gestione degli aeroporti, voce potenzialmente sempre in attivo, eventualmente creando un'Authority Nazionale, sottraendola a gestioni spregiudicate e orientate al supporto delle low cost, che finiscono per generare invece costi sempre a carico dell'erario.

Far rientrare nel perimetro ENAC ed ENAV, pilastri fondamentali del sistema.

Riforma del settore; regole; low cost:

Approvazione di un piano regolatorio che argini il modus operandi estremamente spregiudicato di alcune compagnie low cost, che ormai da anni sottraggono fette di mercato essenziali a realtà più strutturate sul territorio domestico.

Tornare a definire a livello Nazionale una politica nazionale di tutto il trasporto aereo che includa l'indotto. È evidente come frazionamenti e privatizzazioni non siano state operazioni profittevoli ne tantomeno lungimiranti. Necessario restituire alla sovranità nazionale questo asset, con regole e condizioni di lavoro uguali per tutti, compresi i vettori stranieri che stanno predisponendosi ad aggredire il mercato.

Queste le istanze dei lavoratori che presenteremo a Roma, in piazza di Porta Pia il 3 marzo.